

Commercio Inail: addetti alle vendite, cassieri, al banco e al front office tra le categorie più a rischio Pasqua, Guarini: «Aperture negozi paradossali in tempi di pandemia da Covid, appelli inascoltati»

«Le aperture dei negozi a Pasqua sono paradossali in tempi di pandemia. Il nostro auspicio è che i Presidenti delle Regioni vogliano non avallare tali paradossi e fermare lo scempio di tollerare che ipermercati e supermercati diventino nelle festività pasquali luoghi di assembramenti e potenziali focolai del contagio, in tal senso ci aspettiamo delle Ordinanze regionali che dispongano la chiusura di tutte le attività commerciali, anche quelle di vendita di generi alimentari». Così il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini ha commentato le aperture commerciali decise da alcune insegne della grande distribuzione organizzata nelle giornate della Santa Pasqua, del Lunedì dell'Angelo, del 25 Aprile e del 1° Maggio.

«Nelle giornate festive essendo la totalità del Paese in zona rossa, in questo periodo pasquale sarà più facile andare a fare la spesa che visitare parenti e congiunti» ha aggiunto il sindacalista sottolineando che «molte amministrazioni comunali stanno vietando anche la fruizione di aree

verdi, parchi e spazi pubblici, mentre gli unici luoghi di aggregazione rischiano di essere i supermercati e gli ipermercati, nei quali le festività si potranno trascorrere in fila, in una sorta di processione post moderna alternativa a quella ben più significativa ed importante del Venerdì Santo». «Paradossi che diventano insopportabili - ha aggiunto Guarini - se ad essi si aggiunge la considerazione che sono praticamente caduti nel vuoto e inascoltati i vari appelli fatti sia a questo Governo, che a quello precedente, dalle associazioni imprenditoriali e dalle federazioni sindacali di categoria sull'urgenza di inserire prioritariamente i lavoratori del commercio e della grande distribuzione organizzata nell'ambito della campagna vaccinale». E' il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice a lanciare l'allarme per il Commercio dopo la notizia dei due decessi per Covid-19 tra i lavoratori dei supermercati romani. Intervistato da Adnkronos ha denunciato l'asimmetria «tra gli ultimi dati Inail sulle denunce di infortuni per Covid-19 aggiornati al 28 febbraio, dove le

denunce registrate tra gli addetti del settore del commercio sono l'1,8% del totale, mentre i decessi codificati per Covid-19 nello stesso settore sono il 9,4% del totale, con un decesso ogni 10 lavoratori». «Probabilmente - ha evidenziato - i dati vogliono dire molto probabilmente che per molti contagi per Covid-19 di lavoratori del commercio non viene fatta denuncia e quindi non vengono codificati dall'Inail come infortuni». «D'altronde - ha sottolineato Dell'Orefice - la stessa Inail inserisce addetti alle vendite, addetti alle casse, addetti al banco e front-office, proprio per l'attività a contatto continuato con il pubblico, tra le categorie più a rischio dopo sanitari e soggetti fragili. Ma dal Governo finora non abbiamo ricevuto risposte concrete». «La speranza adesso - ha concluso Dell'Orefice - è che nel programma annunciato dal Governo sulla vaccinazione nei luoghi di lavoro si comprenda l'importanza di dare priorità ai lavoratori del commercio che come attesta Inail rischiano il contagio più degli altri stando a contatto con il pubblico».

Studi Professionali, proseguono le trattative per il rinnovo del Ccnl. Il confronto prosegue sul Lavoro Agile

Proseguono le trattative tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'Associazione Imprenditoriale Confprofessioni per il rinnovo del contratto nazionale degli Studi Professionali scaduto il 31 marzo 2018 e applicato ad oltre 1 milione e mezzo di addetti per il 90% donne. In questa fase del negoziato le Parti si stanno confrontando su un tema di grande attualità: il Lavoro Agile, ovvero sulla possi-

bilità di rendere la prestazione lavorativa in luogo diverso da quello abituale, favorendo la conciliazione dei tempi di vita, con un'attenzione anche all'ambiente. «Sarà decisivo verificare le nuove professioni e professionalità sviluppatesi con l'incremento dei processi di digitalizzazione e delle attività da remoto, includendo nel rinnovo contrattuale lo Smart Working quale nuova modalità operativa per lo svolgimento della prestazione» ha dichiara-

to la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca sottolineando che «l'Istituto del Lavoro Agile va contrattato tra le Parti anche al fine di meglio conciliare i tempi di vita e di lavoro». «Questo - ha aggiunto - permetterebbe dei vantaggi ineludibili sia per lavoratrici e lavoratori e per gli studi stessi che potrebbero beneficiare della maggiore soddisfazione da parte dei dipendenti, con una positiva rispondenza sulla produttività». Le

Vaccini anti Covid-19, l'accelerazione della campagna del Governo Draghi passa anche dalle 20mila Farmacie

L'accelerazione della campagna vaccinale disposta dal Governo Draghi e dal Commissario per l'emergenza, il Generale Francesco Paolo Figliuolo, passerà anche dalle circa 20mila farmacie pubbliche e private.

A stabilirlo il protocollo siglato tra Regioni e associazioni di rappresentanza imprenditoriale e l'ordine professionale. Regione apripista la Liguria con 52 farmacie coinvolte nella fase sperimentale.

Per i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, che hanno chiesto l'apertura del confronto con le associazioni di rappresentanza imprenditoriale, si tratta di «un annuncio apparentemente positivo che però necessita di ulteriori importanti approfondimenti».

«Nel protocollo sottoscritto - hanno dichiarato

i sindacati in un comunicato congiunto - sono assegnate grandi responsabilità ai farmacisti, per poter avviare la campagna vaccinale in vera sicurezza e con il pieno riconoscimento di ogni interesse in gioco, è indispensabile integrare tale protocollo con il confronto con i rappresentanti dei lavoratori dipendenti delle farmacie e i farmacisti non titolari, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, così come da noi richiesto con le lettere inviate a Federfarma e Assofarm nei giorni scorsi».

Per i Sindacati il confronto «dovrà sviluppare contenuti utili ai lavoratori che rappresentiamo e agli utenti e cittadini che riceveranno il servizio di vaccinazione».

«In particolare - hanno sottolineato - per i lavoratori i quesiti riguardano la tutela della professionalità con coperture legali e assicurative adeguate e parificate agli altri operatori

sanitari, l'opportuna formazione e la giusta remunerazione per un servizio di grande delicatezza e responsabilità».

Per la Fisascat Cisl è necessario puntare ai profili professionali che vi operano e accendere i riflettori sullo stato di salute del settore connotato da trasformazioni radicali, gestito per lo più da multinazionali.

«E' necessario capire quale sarà il ruolo della nuova farmacia di servizi - ha dichiarato il segretario generale Davide Guarini sottolineando che «è evidente la necessità di accrescere la professionalità dei lavoratori farmacisti nelle farmacie con una formazione mirata». «Una transizione - ha concluso - che passa anche dal rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2013 applicato ai circa 25 mila dipendenti delle 20mila farmacie italiane private e pubbliche».

Carrefour Italia, prorogata fino al 2022 la validità del contratto integrativo aziendale applicato ai 16mila dipendenti

Prorogata fino alla fine del mese di giugno 2022 la validità del contratto aziendale applicato agli oltre 16mila dipendenti della multinazionale francese della grande distribuzione organizzata Carrefour. I sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs, nell'ambito dell'ultimo incontro con il nuovo Ceo Christophe Rabatel, hanno siglato con le direzioni societarie di Carrefour Italia l'intesa che prolunga ulteriormente la validità della contrattazione integrativa giunta a naturale scadenza il 31

maggio 2019. Per la Fisascat Cisl si tratta di un risultato significativo ed importante.

Per il segretario nazionale Vincenzo Dell'Orefice «è apprezzabile il fatto che il management di Carrefour abbia sottoscritto con le organizzazioni sindacali una ulteriore proroga del Cia in una fase quanto mai complessa per l'intera economia nazionale a causa della pandemia da Covid-19 e alla vigilia del negoziato per il rinnovo del Contratto nazionale della distribuzione moderna organizzata».

Questa firma che in tempi normali apparirebbe come una soluzione di ordinaria amministrazione - ha concluso il sindacalista - ha un valore politico essenziale in quanto dimostra che, proprio di fronte alle incertezze e all'impossibilità di programmare attività nel medio e lungo periodo sulla base di un quadro lineare e non condizionato da incognite, istituti e regole previste dai contratti collettivi rappresentano un saldo ancoraggio e per le lavoratrici ed i lavoratori in esse occupati».